

La legge 167 a passo di lumaca

# Cinecittà: il piano-pilota naviga male

Meglio sarebbe chiamarlo «piano-cavità» - Le procedure d'esproprio ritardate - Incompleta la documentazione inviata in prefettura - Rivelazioni del compagno Canullo non smentite dalla Giunta - Il solito gioco dello scaricabarile - In ritardo anche altri piani: in compenso vanno avanti le lottizzazioni private

Nel maggio dell'anno scorso, l'organizzato dalla sezione laziale dell'Istituto nazionale di urbanistica, aprì i suoi battenti una mostra sui piani di zona della «167» a Roma, iniziativa importante che, se non altro, contribuì a far conoscere ad un più vasto pubblico la possibilità che offriva una legge che nonostante i suoi limiti, avrebbe ancora in grado se non di sciogliere del tutto, almeno di allentare quel nodo, costituito dal dominio sul mercato della rendita fondiaria e dall'alto prezzo delle abitazioni, che stringe da tempo la città.

Ministri, personalità, tecnici, uomini politici parteciparono all'inaugurazione. Ci furono anche dei discorsi, nobile affare di circostanza. Ricordo benissimo, fra gli altri, le parole che pronunciò l'assessore al patrimonio Crescenzi, e in particolare una frase con la quale egli esaltò l'ormai ragnante consapevolezza che solo una rapida e coordinata attuazione della 167 può costituire l'alternativa alla logica della speculazione fondiaria garantendo, attraverso la realizzazione dei quartieri, un civile e ordinato sviluppo urbano. Parole nate, vien fatto di dire, come negare validità, infatti, ad affermazioni come questa che sottolinea l'importanza di un'attuazione della 167 attraverso una rapida e coordinata attuazione della «167» per permettere un civile e ordinato sviluppo urbano.

Parole nate, vien fatto di dire, come negare validità, infatti, ad affermazioni come questa che sottolinea l'importanza di un'attuazione della 167 attraverso una rapida e coordinata attuazione della «167» per permettere un civile e ordinato sviluppo urbano. Parole nate, vien fatto di dire, come negare validità, infatti, ad affermazioni come questa che sottolinea l'importanza di un'attuazione della 167 attraverso una rapida e coordinata attuazione della «167» per permettere un civile e ordinato sviluppo urbano.

Un controllo non è ogni difficoltà. Anzi, possiamo dire, sotto forma di puntale verifico, è già avvenuto, e proprio in pieno Consiglio comunale (dov'è stato approvato) ed alla maggioranza che non hanno obblionato alcuno. La occasione è stata l'ora di un dibattito sul bilancio preventivo di spesa per il 1968. L'occasione è stata l'ora di un dibattito sul bilancio preventivo di spesa per il 1968. L'occasione è stata l'ora di un dibattito sul bilancio preventivo di spesa per il 1968.

Ancora una volta i poliziotti tentano di sfrattare i contadini della Bonifica. Decine di agenti di PS e di carabinieri hanno tentato ancora una volta, ieri mattina, di entrare con le forze di polizia della cooperativa agricola «Bonifica e lavoro» dalle terre site al 18. chilometro della via Prenestina. La principessa Grazia, proprietaria del terreno, non vuole più attendere, forte di una sentenza che ha condannato i cooperatori perché colpevoli di aver migliorato la concessione: di aver trasformato le culture dove vent'anni fa c'erano solo sassi e cespugli.

Decine di agenti di PS e di carabinieri hanno tentato ancora una volta, ieri mattina, di entrare con le forze di polizia della cooperativa agricola «Bonifica e lavoro» dalle terre site al 18. chilometro della via Prenestina. La principessa Grazia, proprietaria del terreno, non vuole più attendere, forte di una sentenza che ha condannato i cooperatori perché colpevoli di aver migliorato la concessione: di aver trasformato le culture dove vent'anni fa c'erano solo sassi e cespugli.

Ieri mattina cooperatori e agenti si sono fronteggiati per alcune ore in un'atmosfera di tensione. Ancora una volta «Bonifica e lavoro» ha tenuto duro. «E' stata una dura settimana. La nuova azione di sfratto è stata fissata per il 23 novembre.

La federazione provinciale delle cooperative che da anni dirige la dura lotta della «Bonifica e lavoro» e delle altre cooperative di «terra incolta» sono prave di un'adeguata regolamentazione legislativa, ha invitato tutte le cooperative romane a sostenere, in questa settimana, i contadini di Tor Sapienza, e si è rivolta a tutti i parlamentari della circoscrizione per ottenere la loro attiva solidarietà.

## Drammatica protesta davanti alla folla di un invalido padre di cinque bambini

# Mezz'ora sul cornicione del «Palazzaccio» Nessuno gli dà un lavoro per una vecchia condanna



Magistrati e ufficiali hanno convinto l'uomo a scendere dal cornicione — Pochi giorni fa era stato sfrattato dall'IACP perché non aveva i soldi per pagare le seimila lire d'affitto - Già nel '65 il disoccupato aveva messo in atto una analoga protesta minacciando di gettarsi dal Colosseo

Sul cornicione del Palazzaccio, l'agosto con via Ulpiano, Ugo Iannilli (nella foto) è rimasto in bilico per quasi mezz'ora. Sono accorsi i vigili del fuoco e la polizia. Infine un ufficiale dei carabinieri lo ha convinto a mettersi a terra. Non si sa se il disoccupato si sia recato a casa o se continuerà a protestare.

Per quasi mezz'ora è rimasto in bilico sul cornicione del Palazzaccio, a quaranta metri dal suolo, sotto gli occhi della folla, «Mi getto, se non mi trovate subito posto, lavoro, se non mi danno cinque bambini in asilo... o mi date un lavoro o un uccello...». Così ha urlato, ai carabinieri e ai vigili l'uomo, un invalido di 36 anni. Alla fine, dopo che magistrati e ufficiali avevano promesso di aiutarlo, l'uomo ha messo fine alla drammatica protesta con il cedere dal cornicione e si è fatto condurre dal sostituto procuratore di turno. «Ho scelto un modo di morire, perché proprio qui, una volta sono stato condannato...», ha detto l'uomo al giudice — da allora è il tutto: non ha più potuto lavorare, non ha potuto più pagare il suo affitto autunnale... Già una volta, infatti l'invalido, Ugo Iannilli, mise in atto una simile drammatica protesta, ma fu convinto dal giudice a scendere dal cornicione e a mettersi a terra. «Ho scelto un modo di morire, perché proprio qui, una volta sono stato condannato...», ha detto l'uomo al giudice — da allora è il tutto: non ha più potuto lavorare, non ha potuto più pagare il suo affitto autunnale... Già una volta, infatti l'invalido, Ugo Iannilli, mise in atto una simile drammatica protesta, ma fu convinto dal giudice a scendere dal cornicione e a mettersi a terra.

## Col lucchetto la «Roma-Nord» sbarrò il passaggio a livello IN GABBIA LA SCUOLA



La strada che conduce alla scuola tagliata in due dal passaggio a livello

### Compatto sciopero ieri

## Lezioni disertate anche al «Manara»

Numerosi casi di epatite ma nessuna autorità se ne preoccupa — I motivi della lotta

I ragazzi del «Manara» un liceo di via di Villa Pamphili, hanno disertato ieri mattina le lezioni. E' l'ennesima manifestazione, questa, dello stato di disagio in cui si dibatte la scuola romana in ogni ordine di scuola. Gli studenti sono stati spinti alla protesta da fondati motivi: primo tra tutti, l'epatite virale che ha colpito numerosi ragazzi nella scuola «Manara» con la quale il «Manara» confina. «Noi abbiamo chiesto che almeno disinfezzassero le aule — hanno spiegato — invece non si è fatto vivo nessuno». Poi, nell'istituto, non sono stati accessi i termosifoni (a temperature di 10 gradi).

## I cosacchi in piazza Colonna

### Il «relitto» segnalato ad Ovest di Ponza quasi certamente è un sottomarino russo



Non se ne è accorto nessuno, neanche il Telegrafone, ma abbiamo avuto ore terribili. I russi erano alle porte, e cavalli cosacchi scalpitavano in attesa di potersi abbeverare alle fontane di San Pietro e nessuno di noi sospettava nulla. Ad eccezione naturalmente di quelli del Tempo che il pericolo russo lo intuirono anche a chilometri e chilometri di distanza. I solerti cronisti di Angiolillo, con angoscia, hanno infatti scoperto non solo che i russi erano a due passi dalla capitale ma che, con diabolica astuzia avevano lasciato a casa i cavalli mandando all'attacco niente meno che i sommergibilisti. Il tutto almeno lo si deduce dai fatti scoperti non solo che i russi erano a due passi dalla capitale ma che, con diabolica astuzia avevano lasciato a casa i cavalli mandando all'attacco niente meno che i sommergibilisti. Il tutto almeno lo si deduce dai fatti scoperti non solo che i russi erano a due passi dalla capitale ma che, con diabolica astuzia avevano lasciato a casa i cavalli mandando all'attacco niente meno che i sommergibilisti.

### Crolla il S. Michele

### Chiuso al traffico Lungotevere Ripa

Il San Michele, il bell'edificio del Lungotevere Ripa ha scricchiolato di nuovo, paurosamente. La commissione di controllo, nominata cinque anni fa, è stata ieri convocata d'urgenza (il pref. Scaroni, che si trovava nelle vicinanze). E' intervenuta la polizia che ha fermato 4 persone: Angelo Soriano di 41 anni, i famigerati fratelli Strippoli e Bruno Gamberini. Un impiegato del Secolo, Francesco Troiano, è stato ricoverato al San Giacomo: non avrà per una settimana.

### L'assessore Mammi in minoranza

## Rivolta del PRI contro i difensori di Petrucci

Grave ipotesi della sinistra socialista: Pompei in Giunta? - Forse solo dopo il congresso dc di Milano la designazione del sindaco

Rivolta nel PRI contro Petrucci e Santini, e quindi, contro il loro difensore nel partito dell'edera, l'assessore Oscar Mammi. Lunedi sera si è riunito il Consiglio generale dell'Unione Repubblicana: in questa occasione Mammi in Campidoglio e la candidatura offerta dall'assessore repubblicano a Petrucci è stata aspramente criticata. Lo stesso assessore si è trovato, di fatto, in minoranza. Desta pertanto stupore, che proprio la sera dopo, Mammi si sia lasciato andare in Consiglio comunale a un panegirico molto gratuito del sindaco «in fuga», proprio quando gli era stato dato un

### I lavoratori a Porta Maggiore con i consiglieri comunisti

## Processo alla Giunta

Gli operai dei trasporti pubblici chiedono una vera politica e non solo enunciazioni per risolvere il grave problema del traffico — Altre assemblee oggi e domani

E' stato un atto d'accusa circostanziato quello che si è levato ieri contro la giunta comunale, nel corso di una assemblea a cui hanno partecipato autoferrotranvieri, semplici cittadini e rappresentanti del partito comunista. Le opinioni espresse durante l'incontro, avvenuto nella sede del PCI di Porta Maggiore a via Fortebraccio, erano la voce di una situazione generale di disagio: ci venivano i lavoratori romani del settore dei trasporti urbani. E' stata contestata tutta la politica seguita dalla giunta capitolina nel settore, una politica che ha portato alla creazione di condizioni favorevoli all'espandersi della motorizzazione privata, senza che si sia tenuto conto delle esigenze della po-

### Il direttore del turismo romeno in visita a Roma

George Niculescu, direttore generale dell'ufficio nazionale del turismo di Romania, è giunto a Roma. Ed è quanto fa la maggioranza capitolina. g. be.

### Devastato «Il Secolo»

### Rissa fra fascisti

Si sono picchiati violentemente fra di loro (sentivano nostalgia, evidentemente, di un po' di botte): fascisti contro fascisti. E' successo ieri sera: pare che un gruppo di giovanisti di destra si sia diretto a scopo punitivo, alla sezione missina di Colle Oppio, e lì botte da orbi ad orbi sparuto gruppetto facente parte di una sconosciuta «iniziativa di base». Poi, compiuto il loro dovere, i fascisti «puri» si sono allontanati. A questo punto gli altri fascisti (pecore nerissime) si sono riuniti al Braccaccio e «democraticamente» hanno deciso di andare a spacciare i fascisti (il gruppo di destra si era sciolto di quella specie di giornale che si chiama Secolo. Giunti in via Milano circa una cinquantina di questi «iniziati di base», si sono vendicati sfasciando l'ingresso, distruggendo mobili e rompendo vetri, e picchiando i «camerati» che si trovavano nelle vicinanze. E' intervenuta la polizia che ha fermato 4 persone: Angelo Soriano di 41 anni, i famigerati fratelli Strippoli e Bruno Gamberini. Un impiegato del Secolo, Francesco Troiano, è stato ricoverato al San Giacomo: non avrà per una settimana.

### Sette licenziamenti respinti al «Parco dei Principi»

Sette licenziamenti effettuati all'albergo «Parco dei Principi» sono stati respinti dalla pronta risposta dei dipendenti che, su indicazione della Flicca CGIL, hanno immediatamente scioperato. La direzione, di fronte alla compatta protesta, ha ritirato il provvedimento. ZEPPIERI — E' confermato per lunedì lo sciopero dei dipendenti della Zepperi, dopo che il padrone dell'auto-linea non ha mantenuto gli impegni assunti al ministero del Lavoro. Durante lo sciopero è prevista una assemblea dei lavoratori che deciderà le forme della prosecuzione della lotta. CALCE E GESSO — Indetto dalla CGIL e dalla UIL si svolgerà oggi uno sciopero dei lavoratori della Calce e Gesso di Marcellina per le qualifiche e alcune indennità.